

Cento

Vm, Boldrini a Giorgetti: «Chiarezza sul piano»

La senatrice Pd ha depositato un'interrogazione al Mise: «Voci di smantellamento, non possiamo tenere i lavoratori appesi a un filo»

CENTO

Un impegno concreto per chiarire le prospettive della Vm Motori di Cento. È questo ciò che viene richiesto al ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti dalla senatrice del Pd Paola Boldrini che, proprio ieri, ha presentato un'interrogazione a risposta orale rispetto alle intenzioni della multinazionale Stellantis (nata lo scorso gennaio dalla fusione tra i gruppi automobilistici Fca e Psa) sullo stabilimento della Città del Guercino. Il documento riporta in premessa le dichiarazioni rilasciate dall'amministratore delegato del gruppo Carlos Tavares, «che - riporta Boldrini - dopo l'iniziale impegno a non chiudere nessuno degli stabilimenti presenti in Italia ha di recente annunciato l'intenzione di procedere a una complessiva riorganizzazione degli impianti. Nello specifico di Cento, giungono notizie sullo smantellamento dell'area tecnica e di sviluppo, a cui dovrebbero far seguito gli incentivi all'uscita graduale dei dipendenti dall'azienda anche



Una delle linee produttive dello stabilimento della città del Guercino

dell'area produttiva». Un eventuale ridimensionamento che, evidenzia la senatrice dem, avrebbe «pesanti ricadute negative anche sull'indotto e sui livelli occupazionali nella provincia di Ferrara». Ed è per questo motivo che suggerisce di portare la vicenda al tavolo permanente dell'automotive, istituito al Mise, e chiede al ministro Giorgetti se «intenda richiedere alla società Stellantis di rendere noto, entro breve, il proprio piano in-

dustriale, oggi sconosciuto, così da comprendere le prospettive di sviluppo del settore dell'automotive nel nostro Paese e le conseguenti ricadute, anche territoriali, su investimenti,

I SINDACATI

Anche le sigle sindacali hanno chiesto tutele per i lavoratori dell'azienda

occupazione, indotto». L'auspicio di Boldrini, nello stigmatizzare operazioni «sempre presentate con salvaguardia dell'organico salvo cambi di programma in corso d'opera», è che la questione venga affrontata «a stretto giro, con risposte definitive. Non si possono tenere i dipendenti in condizione di difficoltà e incertezza». L'aver inviato un'interrogazione a risposta orale era proprio finalizzata all'aver una risposta in tempi rapidi. Una risposta che è stata chiesta a gran voce dalle organizzazioni sindacali di Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Ugl Metalmeccanici nell'ambito del tavolo che si è svolto nei giorni scorsi a Castello Estense, con il vicepresidente della Provincia Nicola Minarelli e il sindaco di Cento Fabrizio Toselli, dove è stato sollecitato un appoggio da parte delle istituzioni per ottenere una presentazione anticipata del piano industriale di Stellantis che dovrebbe essere illustrato entro fine anno, allo scopo di verificare quali siano le reali prospettive per l'azienda di via Ferrarese e per i suoi 900 dipendenti.

Valerio Franzoni

L'AFFONDO DI LODI

«Maxischermo, il Comune sbaglia»

«La Polizia Locale, facendo il proprio lavoro correttamente, ha fatto spegnere il maxischermo che trasmetteva la diretta da Wembley visto che l'ordinanza riguardava la finale degli Europei di calcio. Merita una riflessione». A rilanciare è il consigliere Piero Lodi, a seguito anche del post «di Diego Contri e del sindaco che pochi minuti prima si compiacevano della diretta di Wimbledon». «Mai si era iniziata una proiezione facendosela poi spegnere dalla Polizia Municipale - dice - è la fotografia della situazione, di una amministrazione che arriva sempre in ritardo e cerca continuamente la forzatura».

Incontro Giunta-Polizia Locale Falcitano: «Serve concretezza»

Il rappresentante del Sulpl a margine del summit con l'assessore Labianco: «Priorità a fondi e turni serali»

In un recente incontro, l'Assessore Antonio Labianco ha annunciato al Sulpl, sindacato della polizia locale, l'avvio di un progetto sui servizi disagiati e altri investimenti. «I sindacati però chiedono che quanto annunciato si tramutino presto in atti che possano risolvere i problemi segnalati da tempo - dice Luca Falcitano, dirigente del Sulpl - ci ha presentato una proposta che porterà in Giunta riguardo alla gestione dei servizi serali della Polizia Locale di Cento, che prevederebbe un nuovo progetto con incremento di risorse per andare, a dire dello stesso assessore, a finanziare i



servizi che svolgeranno gli agenti in orario non lavorativo. Ha confermato l'impegno dell'amministrazione per l'avvio di idonea formazione per il personale che dovrà svolgere i servizi serali, finanziamenti per le dotazioni quali spray e bodycam e inoltre ha annunciato l'avvio di un per-

corso da parte dell'amministrazione che porterà alla risoluzione della problematica sui servizi infrasettimanali come fatto dai Comuni dell'Alto Ferrarese». Elementi che il sindacato chiede da tempo. «Preso atto di quanto annunciato, abbiamo ribadito l'assoluta necessità che i progetti siano finanziati con idonei fondi che possano incentivare gli agenti ed ufficiali del Corpo ad aderire al progetto che l'amministrazione presenterà - conclude - abbiamo chiesto che appena approvato in giunta, il progetto sia inviato per idonea discussione con i lavoratori unitamente alle altre rappresentanze sindacali. Speriamo che quanto annunciato sia trasformato al più presto in atti per permettere la risoluzione delle problematiche che sono state già segnalate nei precedenti incontri».

l. g.

L'appello di suor Laura Giroto

«L'ospedale di Adwa è allo stremo, non lasciate sola la missione»

È una situazione drammatica quella che vivono la Missione e l'ospedale centesi di Adwa in Etiopia che assistono da molti anni migliaia di persone. L'area è al centro di una violenta guerra civile. «L'uccisione di tre Medici Senza Frontiere e il ritiro dell'Ong da quella zona dell'Etiopia - rileva in un comunicato suor Laura Giroto responsabile, ideatrice e realizzatrice delle due strutture - confermano che il conflitto civile non risparmia nessuno, ma le salesiane restano in prima linea». La stessa Laura da un mese è tornata nella Missione mettendo a repentaglio la vita pur di essere presente e offrire il suo contributo anche in rappresentanza dell'Associazione «Amici di Adwa» che ha sede a Cento. «Maria, Tedros e Yohannes, i tre operatori umanitari uccisi, ave-

vano portato all'ospedale di Adwa, in questi mesi di conflitto, aiuti fondamentali per l'assistenza a migliaia di feriti, malati, partorienti locali e sfollati dal confine nord». Di qui la decisione di Medici senza frontiere di sospendere le attività nel Tigray. L'ospedale costruito all'interno della missione salesiana, si sta rivelando un presidio fondamentale in un territorio dove solo il 13% delle strutture sanitarie è rimasto funzionante. Suor Laura Giroto lancia un grido di aiuto: «Le telecomunicazioni restano interrotte, il carburante per i generatori sta finendo, il cibo autoprodotta all'interno della missione col progetto agricolo non basta per tutti i ricoverati. In ospedale si trovano spesso davanti al terribile dilemma di dover scegliere chi curare e chi no...non lasciateci soli».

a. l.